

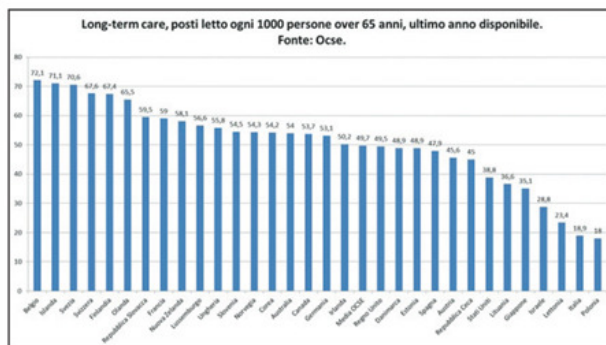
CRESCE IL NUMERO DI POSTI LETTO NELLE RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI PRIVATE NEL NORD ITALIA

## Sereni Orizzonti, terzo gruppo italiano nel settore dell'assistenza agli anziani

L'azienda friulana costruisce e gestisce strutture per anziani e ha raggiunto 4.300 posti letto. Un incremento del 22%

Secondo uno studio condotto da Giuseppe Greco dell'Istituto per lo Studio dell'Innovazione (ISIMM) con sede a Roma, tra i key leader nel settore della gestione delle residenze per anziani è la friulana Sereni Orizzonti la realtà più performante in Italia: è passata dai 3.512 posti letto attivi nel 2015 ai 4.302 del 2016. Un incremento del 22%, di gran lunga superiore a quello dei principali competitor come Residenze Anni Azzurri e Korian-Segesta Italia. Sereni Orizzonti è il terzo gruppo italiano per numero di posti letto in strutture residenziali dedicate agli anziani. Nel 2017 è prevista una ulteriore crescita per oltre 1.000 nuovi posti letto. Un progetto imprenditoriale quello di Sereni Orizzonti che, come riconosce lo studio, ha saputo interpretare le opportunità di un settore in continua evoluzione.

I dati rilevati da Greco registrano 12.261 residenze attive in Italia per complessivi 399.626 posti letto. Il Nord guida la classifica con 181.000 posti letto concentrando quasi il 25% tra Lombardia e Piemonte. In Friuli Venezia Giulia il dato si attesta a circa 12.000 posti attivi in tutta la regione. Resta invece indietro il sud Italia con soli 17.000 posti letto, confermando una Italia a due velocità. Situazione nazionale che si riflette negativamente nel panorama OCSE. Lo studio, infatti, prende in esame anche gli ultimi dati OCSE disponibili a livello europeo dove si evidenzia una media



di 49.7 posti letto ogni 1000 persone oltre i 65 anni. I posti letto disponibili nelle strutture ospedaliere rimangono stabili mentre aumentano quelli nelle strutture private. I paesi in cui si registra il maggior numero di posti letto sono il Belgio con 72.1 posti, l'Islanda con 71.1, la Svezia con 70.6, la Svizzera con 67.6, la Finlandia con 67.4, l'Olanda con 65.5. La Francia ha 59 posti, la Germania 53.1, il Regno Unito 49.5 e la Spagna 47.9. Fanalino di coda l'Italia al penultimo posto con 18.9 posti letto ogni 1000 persone over 65, seguita solo dalla Polonia con 18.

L'Italia, insomma, non è un paese per vecchi. Il progressivo invecchiamento della popolazione, naturale fenomeno demografico, rischia infatti di trasformarsi in un fenomeno di non agevole soluzione a fronte di una inadeguata disponibilità di posti letto e presidi semiresidenziali. Mentre il sistema sanitario pubblico italiano riduce i posti letto ospedalieri - negli ultimi cinque anni si sono ridotti di 24.000 unità - non si registrano incrementi significativi sul fronte dell'offerta agli anziani gestita dal servizio pubblico. Oltretutto, la fragilità della rete familiare nonché il forte incremento delle famiglie mononucleari minano la potenzialità dell'assistenza prestata all'interno della famiglia stessa. Non c'è da stupirsi, quindi, che sempre più persone scelgano di ricorrere ai servizi proposti dalle residenze sanitarie assistenziali private, una tendenza in forte crescita.



## BLASONI: Sessantotto residenze in Italia e un piano di investimenti da 120 milioni

Massimo Blasoni guida come azionista di riferimento il gruppo Sereni Orizzonti S.p.A., società nata a Udine nel 1996 che costruisce e gestisce residenze sanitarie per anziani in Italia. Circa 2.300 dipendenti e 4.500 posti letto fanno del gruppo friulano la terza realtà italiana del settore.



Massimo Blasoni, Founder Sereni Orizzonti

**D: Il settore privato dell'assistenza agli anziani sta crescendo in modo significativo. Lei crede che sostituirà il servizio pubblico?**

In Germania l'assistenza agli anziani è pressoché totalmente gestita da soggetti privati, in Francia la presenza di aziende private nel settore è decisamente più rilevante di quella italiana. Si tratta di due nazioni in cui il livello delle prestazioni assistenziali è molto elevato. Credo che anche nel nostro paese il settore privato crescerà notevolmente perché è flessibile ed efficiente. Questo non vuole dire sostituire il servizio pubblico ma generare una virtuosa concorrenza a beneficio degli anziani e delle loro famiglie.

**D: Quindi il sistema pubblico non è preparato all'invecchiamento demografico?**

Nel nostro paese mancano strutture e risorse. Dati OCSE ci confermano che già oggi gli over 65 in Italia sono quasi il 22% della popolazione e nel 2050 il rapporto sarà 1 a 3 (un over 65 ogni 3

abitanti). La risposta pubblica è insufficiente a fronte di questi cambiamenti demografici e al notevole incremento dell'aspettativa di vita media. Proprio per questo l'apporto di risorse ed energie private è particolarmente utile.

**D: Sereni Orizzonti, il suo gruppo, sta crescendo molto...**

Abbiamo saputo combinare un elevato livello di efficienza gestionale alla capacità di costruire rapidamente nuove residenze per anziani. E' stato necessario anche molto coraggio, abbiamo un programma di investimenti di oltre 120 milioni nel quinquennio 2017-2021. D'altronde c'è bisogno di posti letto, soprattutto al Sud. Se pensiamo, ad esempio, che le strutture presenti in Calabria, Campania e Lazio, sommate insieme, sono circa un quinto delle strutture lombarde e piemontesi ci rendiamo conto di quanto siano crescenti le necessità di questo territorio. Sereni Orizzonti ha avviato quest'anno sei nuovi cantieri per la realizzazione di residenze che saranno operative nel 2018 in Veneto, Lombardia, Liguria, Piemonte e Sardegna. Oltre a realizzare nuove strutture, il Gruppo ha dato corso quest'anno all'acquisizione di numerose residenze già attive in Lazio, Toscana, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna. In totale parliamo di circa 1.000 nuovi posti letto sul territorio nazionale.

**D: Parallelamente alla domanda di posti letto è cresciuta anche l'offerta dei servizi per gli anziani?**

Certamente, ed è necessario rispondere in modo puntuale alle loro diverse esigenze personali dovute a disabilità fisica, psichica o derivante da malattie croniche. Va superato il modello della casa di riposo "generalista" enfatizzando, invece, progetti che rispondano ad esigenze peculiari e che siano assistiti dalle tante innovazioni che la domotica mette oggi a disposizione, soprattutto degli anziani.

**D: Quali sono gli obiettivi per i prossimi anni?**

Da un lato, come detto, sviluppare soprattutto in quelle zone del paese che oggi sono poco servite, dall'altro l'internazionalizzazione. Siamo prossimi a dare corpo alla nostra presenza in due paesi europei: Germania e Francia. E' superato il modello parcellizzato che ha caratterizzato il nostro paese dove le residenze sanitarie pubbliche erano di ogni singolo comune e quelle private, di norma, non rappresentavano mai una rete. Concentrare un numero rilevante di strutture consente di fare ricerca, migliorare la qualità e l'efficienza. Dunque, anche in questo settore il rischio è il gap dimensionale. Ultima cosa, occorre superare la profonda diversità che oggi esiste tra le regioni italiane per quanto riguarda la regolamentazione del settore. Sono preferibili quei modelli - come quello piemontese - che consentono all'anziano di scegliere liberamente in quale residenza venire accolto. Insomma, meglio la concorrenza che la programmazione. Anche questo è mettere al centro l'individuo e la sua libertà.